

Al Presidente del Consiglio Comunale



ORDINE DEL GIORNO

Allarme per l'ulteriore riduzione dell'autonomia finanziaria dei Comuni



PREMESSO CHE

- La struttura delle entrate dei comuni è rigida ed è poco sensibile alla dinamica del PIL nominale. Di conseguenza, fatica a fronteggiare gli aumenti dei prezzi intervenuti tra il 2021 e il 2023.
- Tra il 2007 e il 2022 il personale in servizio nelle amministrazioni comunali è costantemente diminuito, passando da 479.233 unità a 342.208 (-28,6%);
- Nell'ultimo decennio l'incidenza della spesa comunale sul totale della spesa delle Pubbliche Amministrazioni si è ridotta dall'8% al 6,5%, rendendo una ulteriore compressione della spesa un rischio oggettivo per l'erogazione dei servizi pubblici essenziali gestiti dai comuni;
- La legge di bilancio 2024 (L. 213/23, co 533) prevedeva già tagli di parte corrente per un totale di 739.6 milioni tra il 2025 e il 2028: 300 milioni per il 2025, 200 milioni annui dal 2026 al 2028 a cui vanno sottratti 160,39 milioni di contributo da regolazione fondi Covid (co 508);
- La legge di bilancio 2025 (co 788-790) prevede per il quinquennio 2025-2029 un taglio totale pari a 1,35 miliardi, nella forma di accantonamento di parte corrente non spendibile, che potrà essere utilizzato l'anno successivo per il finanziamento di investimenti o – in caso di disavanzo – dovrà essere destinato al maggior ripiano;
- Le riduzioni totali di parte corrente tra il 2025 e il 2029, sommando le decisioni del Governo nelle ultime due Leggi di Bilancio, ammontano a 2,09 miliardi;
- La Legge di Bilancio 2025 prevede per il Comune di Cremona un contributo alla finanza pubblica pari a €213.869 per il 2025, €427.738 annui dal 2026 al 2028, €723.864 per il 2029, per un totale nel quinquennio di €2.220.947;
- La Legge di Bilancio 2025 prevede per l'insieme dei Comuni della Provincia di Cremona tagli complessivi per €8.493.675 che, insieme ai €1.091.374 che dovrà affrontare l'Ente Provincia, diventano €9.585.049 complessivi per il nostro territorio;
- Quelli elencati non sono gli unici tagli, ma la Legge di Bilancio 2025 (co 784-811) prevede numerose riduzioni di fondi destinati al finanziamento di investimenti dei comuni, più accentuate negli anni successivi a quelli di attuazione del PNRR. Nel complesso, i tagli ammontano a 3,195 miliardi tra il 2025 e il 2029 e ulteriori 5,055 miliardi tra il 2030 e il 2037, per un totale di 8,219 miliardi;
- A fronte di questi tagli, il contributo del Governo ai Comuni si concretizza in cifre insufficienti: un aumento della dotazione del Fondo di solidarietà comunale per 56 milioni incrementali annui dal 2025 al 2030; un incremento di 120 milioni per il 2025 previsto per il Fondo TPL destinato in quota parte agli enti locali che esercitano le funzioni di trasporto pubblico locale, una cifra ampiamente inadeguata a fronte di un fabbisogno di risorse quantificato dalle associazioni di categoria in almeno 1,7 miliardi per fronteggiare l'aumento dei costi di esercizio e i costi derivanti dal rinnovo del contratto collettivo di lavoro;
- Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) ha incrementato le esigenze di spesa corrente nei Comuni, poiché la realizzazione dei progetti finanziati richiede personale, manutenzione e gestione amministrativa.



COMUNE DI CREMONA PROTOCOLLO GENERALE	
0017173	21/02/2025
1.8.2-A	Servizio Consiglio Comunale

CONSIDERATO CHE

- Gli ulteriori tagli previsti dal Governo contraddicono lo spirito e la finalità del PNRR mettendo a rischio la gestione dei servizi derivati o istituiti grazie alla realizzazione di opere pubbliche;
- Per quanto riguarda la parte corrente, anche se formalmente si tratta di accantonamenti, nei fatti si tratta di un vero e proprio taglio, in quanto si sottraggono risorse immediatamente utilizzabili per la gestione ordinaria, per cui i Comuni si trovano con meno fondi disponibili per garantire servizi essenziali – come trasporto pubblico, il welfare, la manutenzione urbana e le scuole - e per rispondere con flessibilità alle esigenze della cittadinanza, dovendo rimandare l'utilizzo di quelle somme all'anno successivo o vincolarle alla copertura di disavanzi;
- Tagliare le risorse in parte corrente penalizzando i Comuni che hanno ricevuto i finanziamenti PNRR costituisce un paradosso irragionevole che concretizzerà una situazione in cui Comuni e Province, dopo aver realizzato le opere pubbliche, si troveranno costretti nell'impossibilità di gestirle e mantenere i servizi connessi;
- Per portare a termine le opere assegnate dal PNRR i Comuni e le Province stanno investendo anche risorse proprie aggiuntive ed è quindi oggettivamente priva di senso una norma che taglia maggiormente gli enti che si troveranno a dover fare sforzi straordinari per portare a termine le missioni assegnate e completare le opere. Il ritorno dei tagli ai bilanci degli enti locali costituisce un errore che mette a rischio i servizi essenziali ai cittadini e la messa in sicurezza dei territori. I Comuni e le Province hanno dimostrato, nell'attuazione dei programmi PNRR, di essere all'altezza nella capacità di realizzazione degli interventi e nell'utilizzo e rendicontazione delle risorse assegnate, molto più che altri comparti delle istituzioni pubbliche.
- La capacità di un Comune di gestire le proprie risorse in base alle esigenze locali è un principio fondamentale dell'autonomia finanziaria: accantonare forzatamente risorse riduce il potere decisionale degli enti locali, costringendoli a scelte dettate da vincoli imposti a livello centrale anziché dalle reali necessità territoriali;
- Nei giorni scorsi si sono sollevate diverse voci di denuncia di questa situazione da parte di tanti amministratori, anche nel nostro territorio, indipendentemente dal colore politico, ad ulteriore dimostrazione della gravità della situazione per gli enti locali.

IL CONSIGLIO COMUNALE

- CONDIVIDE il grido d'allarme espresso pubblicamente da diversi amministratori, e chiede al Governo di riconsiderare le scelte in merito ai tagli ai bilanci degli enti locali, in considerazione del fatto che Comuni e Province hanno dimostrato in questi anni di essere un motore di rilancio per la ripresa economica, anche attraverso la gestione degli interventi del PNRR;
- CHIEDE ai Parlamentari eletti nel nostro territorio di attivarsi per apportare modifiche a tali scelte che rischiano di creare grosse difficoltà nel mantenimento della qualità dei servizi per i cittadini
- IMPEGNA il Sindaco a farsi portavoce di tali istanze nei confronti del Governo, anche per il tramite di ANCI e dei Parlamentari eletti sul territorio.

20/2/25

ROBERTO POCI
RICCARDO MERLI
ANDREA SEGALINI
LAPO PASQUETTI



Handwritten signatures of the council members, including a large signature that appears to be 'Lapo Pasquetti' and another that appears to be 'Roberto Poci'.